



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VERDELLO
ANNO SCOLASTICO 2015-2016

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2 - SOSTEGNO ALLA PERSONA
PROGETTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: PREVENZIONE DEL DISAGIO
RELAZIONE FINALE

In rapporto agli obiettivi stabiliti nell'impianto progettuale i processi messi in atto sono stati i seguenti:

1. Sportello di pre – ascolto: progetto “Star bene a scuola” (Esposito)
2. Sportello di ascolto psicologico (dott.ssa Dierico) per ragazzi e genitori
3. Incontri di raccordo con la dott.ssa Dierico per confronto relativo ai casi di disagio rilevati presso entrambi gli sportelli
4. Agevolazione scambio di informazioni (funzione strumentale - docenti – psicologa)
5. Coordinamento commissione “Prevenzione disagio” scuola dell’infanzia e scuola primaria.

Valutazione: I RISULTATI

Lo sportello di pre-ascolto si è svolto da ottobre a maggio compresi, con le modalità consolidate ed ormai note. Al suddetto sportello hanno fatto ricorso 34 alunni/e delle diverse classi (8 di classe prima, 18 di classe seconda, 8 di classe terza) per un totale di 69 colloqui, in quanto la maggior parte dei ragazzi si è presentata più di una volta. Buona parte di tali colloqui sono stati preceduti e/o seguiti da momenti di confronto con il docente coordinatore o di classe.

Allo sportello di ascolto psicologico, dopo uno o più colloqui di pre-ascolto, la dott.ssa Dierico ha incontrato 11 alunni/e, alcuni dei quali per la prima volta, altri per proseguire il percorso iniziato negli anni precedenti; in alcuni casi è stato necessario il coinvolgimento dei rispettivi genitori.

I dati quantitativi non costituiscono in sé un riscontro positivo circa i risultati del progetto, ma la tendenza a far ricorso a tale opportunità e a mantenerla nel tempo può essere letta come un segnale circa l'efficacia dello strumento, basato sulla relazione d'aiuto. Inoltre, in alcuni casi, il progetto è stato determinante per il riconoscimento di disagi importanti, con il conseguente invio presso centri o enti territoriali, finalizzati ad una presa in carico specifica.

Il disagio riscontrato negli spazi di ascolto si è manifestato attraverso:

- a) disturbi del comportamento;
- b) difficoltà relazionali/emozionali (aggressività, scarsa tolleranza delle frustrazioni);
- c) insuccesso scolastico;
- d) scarsa autostima (insoddisfazione del proprio modo di essere o di apparire, nel fisico, nel carattere, nelle relazioni, ecc.);

- e) comportamenti antisociali (episodi di bullismo, di violenza verbale, tentativi di emarginazione, ecc.);
- f) malessere determinato da problemi di natura familiare;
- g) disturbi alimentari;
- h) episodi di autolesionismo.

Allo sportello i ragazzi hanno trovato uno spazio di ascolto ed un contenitore per le loro emozioni, paure e ansie. All'interno di tale spazio sono stati avviati momenti di "auto-narrazione" e di riflessione per gestire le relazioni con il sé e con gli altri e soprattutto per stemperare quello che nella maggior parte dei casi si manifesta come un normale disagio evolutivo.

Valutazione: LE CRITICITÀ

Sulla base delle problematiche emerse è opportuno evidenziare quanto segue:

1. fornire aiuto laddove il disagio portato allo sportello è strettamente **connesso alle dinamiche interne alla classe** (conseguenze di relazioni difficoltose, di tentativi messi in atto dal gruppo per emarginare il singolo) è molto difficile. Per queste situazioni, spesso già note ai docenti di classe, gli incontri di sportello hanno lo scopo di "limitare i danni" attraverso la relazione con un adulto che mira al recupero del valore della persona, al sostegno - per quanto possibile - dell'autostima e alla ricollocazione del vissuto mediante una rilettura condivisa. Rimane quindi fondamentale il ruolo del Consiglio di Classe, che, attraverso strategie e specifici progetti, può giungere alla destrutturazione/ricostruzione delle relazioni;
2. permangono situazioni in cui **la famiglia fatica a riconoscere/accettare la fragilità** presentata e/o a prenderla in carico concretamente. I motivi per cui ciò avviene sono di natura diversa e spesso concomitante: svantaggio culturale e/o economico, rifiuto emotivo, difficoltà organizzative, ecc.;
3. il momento in cui il ragazzo giunge allo sportello costituisce, in molti casi, il **momento iniziale (e non finale) di un percorso** che andrebbe agito da diversi attori. Circoscrivere, definire, ricostruire problemi e cause (affettive, economiche, culturali, ecc.), serve a capire quale strada percorrere, ma la scuola da sola spesso non ha strumenti, risorse e competenze per intraprendere "questi viaggi" che hanno bisogno dell'intervento di enti e figure esterni, quali consultori, assistenti sociali, psicoterapeuti...

Verdello, 9 giugno 2016

Docente Funzione Strumentale
Prof.ssa Antonella Esposito